

zelodemocratica@libero.it

DISAVANZO DI GESTIONE DI 720 MILA EURO NEL CONSUNTIVO 2006.

Non è mai troppo tardi per trarre le conclusioni: la giunta abbia uno scatto d'orgoglio e le tragga.

di marica basani

Mi sento spesso dire che i consigli comunali sono momenti istituzionali necessari, ma distanti dal sentire comune della gente e per questo non godono di audience. A volte le parole utilizzate per inquadrare gli argomenti sembrano peggiorare la situazione, (quanto a distanza), anziché migliorarla.

Non è nemmeno facile usare bene questo spazio - che non è tanto, ma è meglio di niente - per dire tante cose, spiegandole possibilmente in modo chiaro, semplice, comprensibile, rigoroso e allo stesso tempo con qualche sfumatura ironica o pungente come si addice all'opposizione.

Incomincio col dire che i consigli comunali "obbligatorî" in un anno sono almeno quattro perché sono quattro i momenti fondamentali di un bilancio comunale.

Quotidianamente tutte le amministrazioni comunali - anche quelle di centrodestra - percorrono a fatica una strada accidentata da molti ostacoli: devono superare le tante imposizioni romane, i vincoli dei trattati europei, ma anche i "nuovi" centralismi regionali promossi da governatori egocentrici: non sorprende se a fine giornata arrivano i sudori freddi, come per le congestioni in estate.

Infatti, entro la fine di giugno si chiudono i conti dell'anno precedente e le sorprese non sono mai troppe.

Caro Assessore Madonini quanto la capisco! E mi creda, io la capisco!

Ma lei fa di tutto per aggiungere del "suo" alla già precaria situazione e lo fa con una spontaneità, anzi direi quasi una disinvoltura, disarmante, oltre che preoccupante. I suoi interventi in consiglio comunale letti con bella intonazione di voce, ma mai a braccio, sono una profusione di ringraziamenti e affondano con dovizia di particolari ogni possibile, infinitesimale, dettaglio delle "tante" cose fatte nel corso dell'anno e mai fatte da altri prima di allora: insomma sta "modestamente" scrivendo un nuovo capitolo della storia del paese e per ora "modestamente" nessuno se ne accorge.

Certo lei non ha mancato di sottolineare l'avanzo di amministrazione di 380 mila euro, cioè quello generato dall'intera attività amministrativa dell'Ente, anche quella derivante dagli esercizi precedenti e con il riporto di un cospicuo fondo di cassa iniziale. Meno male che abbiamo almeno quello.

Proprio nell'ultimo consiglio comunale nell'esaltazione dei risultati raggiunti tralascia, sempre per "modestia" di carattere, il suo migliore risultato e mi riferisco al disavanzo di gestione di 720 mila euro. Non lo cita mai ed è un fatto di una certa rilevanza, non solo per la cifra, ma soprattutto perché riguarda proprio l'attività amministrativa del 2006, quella da lei incensata come unica e irripetibile.

Francamente io tifo più per la seconda ipotesi. E la mia non vuole essere una provocazione affermando che, in realtà e contabilmente parlando, il 2006 è da dimenticare! Per dirla chiaramente il mio disappunto non è tanto per il disavanzo, ancorché elevato, perché c'è una soluzione per tutto e a tutto c'è rimedio, ma è per

quel lato troppo “modesto” del suo carattere politico che non gli fa dire mai chiaramente e fino in fondo come stanno le cose.

Perché davvero, sempre contabilmente parlando, alle stravaganze si aggiungono le stranezze. Come è possibile che fino al novembre del 2006 tutti i documenti di bilancio approvati dalla sua maggioranza hanno attestato la regolarità di una situazione finanziaria macroscopica, che regolare non era.

Qual è il fatto amministrativo che ha scatenato nell'ultimo mese del 2006, (visto che fino a novembre era tutto “regolare”) la parabola finanziaria. Perché diversamente - ed è più grave - devo pensare che fino a novembre 2006 non tutto era “regolare”.

Io una spiegazione me la sono data, ma voglio pronunciarmi quando avrò nero su bianco le risposte alle mie richieste in consiglio comunale.

LA GIUNTA “ONNIVORA” DI ZELO sfoggia lezioni di galateo.

dai bilanci di previsione al piano dei servizi o viceversa, ... come si preferisce.

2^ parte.... la storia continua

In approvazione nello stesso ordine del giorno di giugno c'è il piano dei servizi.

La provincia di Lodi ha trasmesso, a corredo del punto, le incongruità con il piano territoriale provinciale e questo fa pensare che siano davvero irrealizzabili le promesse dell'assessore Riva registrate nei documenti di programmazione finanziaria di inizio anno.

Sta scrivendo il libro dei sogni con l'ampliamento del centro sportivo nel 2008 per 800 mila euro e la nuova scuola elementare nel 2009 per duemilioni/trecentomila euro, tutto con oneri di urbanizzazione.

Soprattutto alla luce del non bel quadro, sopra descritto, sul consuntivo 2006.

Che tutto non vada per il meglio lo dimostra (come ho già avuto modo di dire) il salasso procurato con l'aumento dell'addizionale irpef dal 2 al 5 per mille, che porterà nelle casse comunali una maggiore entrata di €215 mila rapportate al 2006 e complessivamente di €365 mila nel 2007.

Il vicesindaco Sentieri, quando non era ancora una personalità pubblica, distribuiva in paese volantini contro la cementificazione del paese e l'uso “improprio” degli oneri di urbanizzazione, ora che fa! Nel 2006 vota contro il bilancio di previsione della sua giunta e nell'anno corrente dichiara in consiglio comunale che non è d'accordo con la politica finanziaria della sua maggioranza in considerazione dell'aumento dell'addizionale irpef. Voglio chiedergli qui, confidenzialmente, cosa lo trattiene dallo stare in quella giunta: un ambiente politico così lontano e ostile alle sue “coerenti” vedute!

Come opposizione, posso affermare senza esagerazione, che questa amministrazione in meno di tre anni ha collezionato tutte le condizioni per essere arrivata al capolinea e la fermata è senza mezzi per il proseguo dato che i binari sono roventi per le alte temperature. Se fossi in loro tirerei le somme e non sospiri di sollievo!